



SECONDA UNITA'

PASSI DELLA EG nn. 53 e 54	CHIAVI DI LETTURA	SPIRITUALITÀ FRANCESCANÀ
<p>“Così come il comandamento “non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire “no a un’economia <b>dell’esclusione</b> e della <b>inequità</b>”. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada. Questo è <b>esclusione</b>. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c’è gente che soffre la fame. Questo è <b>inequità</b>”.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Chi esclude uccide</li><li>- Esclusione e inequità</li><li>- Quando l’economia uccide?</li><li>- La Chiesa al neoliberalismo e al turbocapitalismo, preferisce il personalismo comunitario?</li><li>- Primato del profitto e del capitale o primato della persona?</li><li>- «L’inequità è la radice dei mali sociali» (EG n. 202)</li></ul>	<p>“Non dobbiamo avere né attribuire alla pecunia e al denaro maggiore utilità che ai sassi. E il diavolo vuole accecare quelli che li desiderano e li stimano più dei sassi. Badiamo, dunque, noi che abbiamo lasciato tutto, di non perdere, per sì poca cosa, il regno dei cieli.”</p>
<p>“Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, <b>grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate</b>: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita.”</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Quali leggi governano la società oggi?</li><li>- Che rapporto c’è tra morale, politica ed economia?</li><li>- Quali forme di emarginazione nel mio territorio?</li><li>- Contrapporre alla competizione la cooperazione</li><li>- l’economia sia al servizio del bene comune.</li><li>- Ecologia integrata</li></ul>	<p>“Il Signore comanda nel Vangelo: "Attenzione, guardatevi da ogni malizia e avarizia"; e: "Guardatevi dalle preoccupazioni di questo mondo e dalle cure di questa vita". Perciò, nessun frate, ovunque sia e dovunque vada, in nessun modo prenda con sé o riceva da altri o permetta che sia ricevuta pecunia o denaro”</p>
<p>“Si considera l’essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla <b>cultura dello “scarto”</b> che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello <b>sfruttamento</b> e dell’<b>oppressione</b>, ma di qualcosa di nuovo: <b>con l’esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l’appartenenza alla società</b> in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori”.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Come viene trattato l’essere umano?</li><li>- Che cosa vale di più: le cose o la persona?</li><li>- Che cosa è la cultura dello scarto?</li><li>- Dall’<u>inequità</u> allo <u>sfruttamento</u> e dalla <u>oppressione</u> alla <u>esclusione</u></li><li>- Viene meno l’<u>appartenenza</u>: la morte sociale della persona</li><li>- Le persone diventano invisibili</li><li>- Che vuol dire “senza potere”?</li><li>- Che vuol dire stare fuori? Fuori da che cosa?</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Per vivere <b>l’esclusione</b> è necessario vivere la <b>fraternità sociale</b></li><li>- “A che serve a un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la propria anima?”</li><li>- Francesco rimase colpito dalla frase evangelica che dice: “Guardare gli uccelli del cielo....Guardate i gigli del campo” (Mt 6,25-33)</li></ul>
<p>Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzati”.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Come si sente un uomo considerato rifiuto?</li><li>- Che fine ha fatto la dignità umana?</li></ul>	



<p>“Si è sviluppata una globalizzazione dell’indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo <b>incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri</b>, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una <b>responsabilità</b> a noi estranea che non ci compete”</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Quali sono stati gli effetti della globalizzazione a livello morale?</li><li>- In che modo senza che me ne accorga anche io faccio parte di questo sistema?</li><li>- Basta la compassione o ci vuole la giustizia?</li><li>- La Bibbia ci dice che siamo <b>responsabili</b> gli uni degli altri</li></ul>	<p>“Tuttavia, i frati, per una evidente necessità dei lebbrosi, possono chiedere l'elemosina per essi.”</p>
<p>“La <b>cultura del benessere</b> ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero <b>spettacolo</b> che non ci turba in alcun modo.”</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- In che modo siamo stati anestetizzati?</li><li>- Quando ascolto certi passi della Parola di Dio la mia coscienza non viene risvegliata?</li><li>- Quali passi biblici conosco per non accettare uno stile di vita incentrato sui beni materiali?</li><li>- Che ruolo ha la ricchezza materiale nella mia vita e nelle mie scelte?</li></ul>	<p>“E se troveremo in qualche luogo del denaro, non curiamocene, come della polvere che si calpesta, poiché è vanità delle vanità e tutto è vanità”.</p>

C'è un brano evangelico che si può affinare a quello di Zaccheo: e il passo di Mt 20,1-16: il padrone della vigna e gli operai:

- Si noti che il padrone della vigna è interessato più al lavoro (infatti per cinque volte infatti, da mattina a sera, esce a cercare lavoratori) e alle persone che al profitto. Infatti chiede: “Perché ve ne state qui, senza far niente?” Il lavoro è la vostra dignità!
- Inoltre è un Signore che si leva contro la cultura dello scarto: nessuno rimane fuori dalla vigna...tutti hanno diritto a lavorare
- Poi alla sera il fattore **comincia dagli ultimi**, che hanno lavorato un'ora soltanto.
- La paga è giusta per i primi ma di più per gli ultimi? come mai? Ma la bontà va oltre la giustizia, che da sola non basta per essere uomini. Neanche l'amore è giusto, è un'altra cosa, è di più.
- Vedere il rapporto tra giustizia e carità in *Caritas in veritate* di Benedetto XVI n. 6.
- I primi operai provano sconcerto verso l'agire di Dio. Ma ciò dipende dal posto che ci attribuiamo in questa parabola. Se l'operaio della sera lo sento come mio fratello, allora sono felice con lui e con i suoi bambini, per la paga eccedente. Se invece mi ritengo operaio della prima ora, se mi sento un cristiano esemplare, allora mi disturba la retribuzione uguale data a chi ha fatto molto meno di me.
- Drammatico: si può essere credenti e non essere buoni! Così fecero i farisei.
- “L'uomo ragiona per equivalenza, Dio per eccedenza” (Card. Martini).
- E' anche una parabola sull'invidia

Sfide:

- Pensare a «un'economia che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda» (Papa Francesco)
- ricostruire un'economia che ci aiuti a comprendere il mondo reale in un'ottica di riorientamento verso il «bene comune e la pace sociale» (cfr EG 217-237)